



PROGRAMMA REGIONALE 2024 UNITI PER LA COSTITUZIONE

LIGURIA, ITALIA, EUROPA, MONDO.

L'art. 2 dello statuto regionale ligure sancisce che la Regione informa la propria azione ai **principi di pluralismo e pace** e gli artt. 4 e 5 attribuiscono al Presidente della Giunta specifiche **competenze in ambito comunitario e internazionale**.

Occorre utilizzare nella maniera più ampia possibile tali potestà: la guerra alle porte dell'Europa impone di impegnare la Regione Liguria per il **perseguimento della pace, schierandosi contro la furia bellicista che sta investendo la Nato, l'Europa e il Governo italiano**.

Non si commetta l'errore di credere che tali temi non abbiano specifica rilevanza regionale.

Si pensi alle **armi che transitano nei porti liguri**; si pensi alle **industrie come Leonardo e Fincantieri che producono armamenti** ed hanno sede nel nostro territorio; si pensi alle **politiche energetiche conseguenti alla guerra**, in base alle quali viene impedito l'acquisto del gas proveniente via gasdotto dal valico del Tarvisio per imporre la realizzazione di un **rigassificatore a Vado** per l'utilizzo di gas liquido importato via nave a prezzi decuplicati; si pensi infine, alle **difficoltà delle nostre imprese proprio a causa dell'aumento del costo dell'energia**.

Uniti per la Costituzione ha ben presente che il più grande tema del nostro tempo riguarda la guerra in corso e intende affrontarlo con ogni possibile iniziativa anche all'interno dell'istituzione regionale, **contrastando la produzione e l'invio di armi**, chiedendo a gran voce la **cessazione delle controproducenti sanzioni internazionali che hanno fatto aumentare vertiginosamente l'inflazione, impoverendo le famiglie e tagliando ogni possibilità di sviluppo all'industria del territorio**.

No al transito delle armi nei nostri porti!

Riconversione delle industrie belliche presenti sul nostro territorio!

No al rigassificatore di Vado e sì al gas russo!

Pensate a cosa accadrebbe se il 29 ottobre la Liguria si svegliasse con una forte affermazione di Uniti per la Costituzione: il messaggio che l'opinione pubblica non vuole la guerra arriverebbe potente al nostro Governo e tutti i partiti dovrebbero tenerne conto.

Un'altra Liguria è possibile, un'altra Italia è possibile, un altro mondo è possibile!

*

Fatte tali fondamentali premesse, restringendo lo sguardo agli specifici problemi regionali (de-industrializzazione, dissesto idrogeologico e denatalità con un progressivo invecchiamento della popolazione, sempre più dipendente da una Sanità a poco a poco privatizzata in un contesto puramente neoliberista), si evidenzia la necessità di intervenire su 7 priorità:

- 1 salute
- 2 ambiente e dissesto idrogeologico
- 3 mobilità
- 4 lavoro e politiche sociali
- 5 turismo
- 6 equità
- 7 trasparenza e partecipazione

SALUTE

La salute non è solo assenza di malattia, ma uno stato completo di benessere fisico, psichico e sociale, come da definizione dell'OMS.

L'art. 32 della Costituzione recita "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti".

Per noi di Uniti Per la Costituzione un ente pubblico deputato all'erogazione di servizi sanitari non può e non deve essere considerato alla stregua di un'azienda, con tutte le logiche tipiche di una struttura deputata a raccogliere profitti per distribuirli ai suoi azionisti in via esclusiva.

L'unico bilancio deve essere quello sociale.

Le strutture devono essere pubbliche, realizzate con investimenti pubblici e gestite dal Servizio Sanitario Nazionale.

Proponiamo quindi un **potenziamento ovunque possibile della presenza pubblica**, con **l'eliminazione di Alisa** e la riduzione delle Aziende Sanitarie Locali Liguri, al fine di **limitare i costi inutili accorpando strutture similari**.

La moltiplicazione di strutture e servizi di amministrazione serve solo a drenare risorse pubbliche distogliendole dai bisogni dei cittadini.

E' necessario introdurre un approccio complessivo che contrasti il diffondersi delle categorie sociali di "inutili" e di "invisibili", prodotti di scarto del sistema abbandonati a loro stessi; occorre inoltre prevedere **programmi di recupero e inclusione dei tanti senza fissa dimora attualmente presenti nelle nostre città**.

Per questo vogliamo:

- una decisa inversione della tendenza conclamata della privatizzazione della Sanità.
- investimenti nell'edilizia pubblica destinati alle strutture sanitarie;
- agevolazioni fiscali a chi fa donazioni vincolate alla spesa sanitaria pubblica;
- una differente allocazione delle risorse attualmente utilizzate per le convenzioni con le strutture private, apportando risparmi da destinare all'assunzione e all'incentivazione del personale del servizio sanitario regionale;
- investimenti sulla prevenzione negli ambiti giovanili, dei cittadini non registrati all'anagrafe sanitaria nazionale e delle persone senza fissa dimora;
- riorganizzazione delle figure mediche nelle funzioni e nelle specializzazioni, dal medico di base ai medici di guardia medica con particolare attenzione ai reparti di Pronto Soccorso;
- riorganizzazione della medicina di base per far fronte ai disturbi mentali e alle

dipendenze, con particolare attenzione al diffuso disagio giovanile esploso soprattutto dal periodo pandemico;

- creazione di un presidio medico capillare frenando l'attuale tendenza di chiusura dei piccoli presidi sanitari sul territorio, riaprendo ambulatori e Pronto soccorso ovunque ve ne sia bisogno;
- potenziare il più possibile la medicina di prossimità, i progetti di servizi sanitari domiciliari e la medicina sportiva;
- potenziare i fondi e le iniziative volte al sostegno dei soggetti economicamente deboli sempre più numerosi a causa delle scelte neo-liberiste.

Siamo inoltre **contrari alle prestazioni private da parte dei medici del servizio sanitario pubblico**: occorre utilizzare incentivi e disincentivi al fine di **ridurre radicalmente l'attività libero-professionale intramoenia**.

Metteremo in campo tutte le azioni possibili per ovviare alle difficoltà di inserimento dei bambini nei servizi per l'infanzia causate dalla legge 119/2017 (c.d. "legge Lorenzin").

Esprimiamo poi **forte contrarietà rispetto a come la regione Liguria ha gestito l'emergenza pandemica e gli obblighi vaccinali con Open Day indiscriminati anche nei confronti dei giovani e con campagne ricattatorie e discriminatorie, impegnandoci affinché ciò non si ripeta mai più e rispettando le scelte personali in ambito sanitario**.

Riteniamo, infine, che debbano essere svolte **indagini epidemiologiche per comprendere i motivi della crescente mortalità e dell'aumento delle patologie tumorali**.

AMBIENTE E DISSESTO IDROGEOLOGICO

In questi anni la Regione ha vissuto drammi mai dimenticati dovuti all'incuria, alla malagestione ed alla mancanza di manutenzione del territorio e delle sue infrastrutture.

La conformazione della Liguria con montagne a ridosso della costa e la conseguente presenza di torrenti e piccoli rii che ne percorrono il territorio, pongono quest'ultimo a forte rischio di dissesto idrogeologico.

L'ostinata cementificazione ha portato alla costruzione di un grande numero di edifici e strade, indipendentemente dalle condizioni geologiche e morfologiche del terreno, mettendo in condizioni di rischio sempre maggiore gli abitanti che vivono e lavorano in questi territori.

La continua copertura e restringimento degli alvei ha sottratto all'acqua lo spazio naturale di scorrimento, creando le condizioni per le esondazioni.

Fondamentale a questo punto è la continua **sorveglianza e messa in sicurezza dei canali di drenaggio e l'eradicazione della vegetazione infestante, come pure la manutenzione di terrazzamenti e canali di irrigazione**.

A tal fine saranno da **istituire Corsi di formazione regionali gratuiti finalizzati a successive assunzioni di figure professionali specializzate in tali compiti**.

La politica edilizia regionale dovrà basarsi sulla forte **limitazione delle nuove costruzioni, concentrandosi sul principio di "costruire sul costruito"** mediante il recupero edilizio, la ristrutturazione ed il cambio d'uso.

Analogamente saranno da potenziare le **collaborazioni con Università ed enti di ricerca per la progettazione di adeguate opere di protezione delle coste dal fenomeno dell'erosione**, con finanziamenti il più possibile celeri, favorendo in particolare gli interventi di ingegneria naturalistica.

L'integrazione e armonizzazione del territorio urbano, costiero e di quello agricolo in particolare dell'entroterra devono diventare un fine prioritario nelle pratiche di gestione.

Occorre mettere mano, nel medio periodo, ad una **nuova strategia di produzione dell'energia**, che veda il massimo decentramento della produzione di energia da **fonti rinnovabili come obiettivo strategico e sventare qualunque tentativo di ritorno al nucleare**.

Il Piano Energetico Ambientale Regionale PEAR dovrebbe essere quindi volto ad incentivare una produzione energetica distribuita su piccola scala, ad esempio attraverso la messa in opera di impianti micro-eolici, a bassissimo impatto paesaggistico in una regione ventosa come quella Ligure, alla promozione di impianti solari termici, dal bassissimo costo e dalla quasi nulla manutenzione, a quella del micro-idroelettrico per utilizzare i naturali corsi d'acqua in maniera non invasiva, con particolare riferimento agli acquedotti ed al ripristino dei condotti storici, alla produzione di bio-metano dalla lavorazione dei rifiuti organici compostabili.

Nei contesti urbani è possibile stimolare e promuovere la formazione di Comunità Energetiche Rinnovabili condominiali, basate sull'auto-produzione di energia elettrica tramite gli impianti fotovoltaici a servizio dei caseggiati.

Sarà poi **da sviluppare l'utilizzo dell'energia geotermica nel territorio Ligure**.

Riguardo ai rifiuti andrà perseguita con rigore una politica di **raccolta differenziata sempre più capillare**, anche ricorrendo al porta a porta; occorre quindi **opporsi ad ogni tentativo di realizzare inceneritori sul territorio ligure**.

E attuare un concreto **sostegno ad una filiera industriale del riciclo e del riuso**, con appositi Bandi Regionali.

In particolare la Regione dovrebbe farsi carico di promuovere un ciclo chiuso rispetto alla produzione di energia solare fotovoltaica, ad esempio ricavando il silicio dal trattamento degli scarti della lavorazione del riso di altre Regioni.

Va attuato un **piano educativo territoriale in educazione civica e sostenibilità ambientale** con la collaborazione degli istituti scolastici per sensibilizzare le nuove generazioni al fondamentale valore della tutela dell'ambiente.

La Regione dovrebbe poi concentrarsi sulla lotta ai vari inquinamenti e a tutto ciò che mette a rischio la salute pubblica, **incrementando i controlli in stretto contatto con Arpal** ed adeguando le normative di competenza.

Per noi il Green Deal è soprattutto la **valorizzazione delle risorse ambientali regionali piuttosto che la realizzazione di opere ed infrastrutture di dubbia utilità pubblica**.

Ci impegniamo inoltre in Regione a perorare una **moratoria sul dispiegamento della quinta generazione per le telecomunicazioni, 5G**, finché i potenziali pericoli per la salute umana e per l'ambiente non siano pienamente investigati da scienziati indipendenti dall'industria.

Siamo fermamente contrari alle scelte governative che hanno decretato l'innalzamento limiti emissioni elettromagnetiche oltre la soglia di sicurezza.

Ci impegniamo altresì ad **evitare il taglio di alberi**, specie secolari, d'impaccio alle antenne 5G e quindi spesso eliminati con scuse assai dubbie.

Siamo inoltre fermamente **contrari alla privatizzazione dell'acqua pubblica** ed agli aumenti retroattivi, nel rispetto del referendum del 2011.

Particolare cura avrà poi il **rapporto della Regione con gli animali**.

Ci impegneremo per il controllo e aiuto degli animali randagi: cure, sterilizzazioni e degenze,

creazione di strutture ricettive con personale ASL veterinario in aiuto dei volontari, molti già attivi sul territorio ma lasciati soli e senza mezzi, collaborazione con veterinari convenzionati. E ci impegneremo per il divieto dei fuochi artificiali tradizionali a favore dell'uso dei soli fuochi artificiali silenziosi su tutto il territorio regionale.

MOBILITA'

Prima e fondamentale libertà per ogni ligure deve essere la possibilità di muoversi per lavoro, svago o necessità.

La mobilità di merci e persone è il cuore nevralgico dell'economia, per questo va considerato asset strategico. Ne deriva che profonderemo tutte le nostre forze per garantire la **messa in sicurezza e l'ottimizzazione delle infrastrutture già esistenti migliorandone sostenibilità e sicurezza.**

Attueremo una rigenerazione radicale del trasporto pubblico attraverso l'innesto di importanti incentivi regionali.

Intendiamo ottimizzare le aziende di Trasporto Pubblico Locale delle quattro province, lavorando su una possibile soluzione di azienda regionale garantendo comunque ai cittadini una azienda pubblica, opponendoci a qualunque ipotesi di privatizzazione.

Il lavoro degli operatori del settore non deve diminuire e vanno valorizzati gli impianti e strutture che possano portare servizio e turismo come ad esempio la ferrovia Genova Casella che soffre ormai da anni di una limitata prospettiva.

I servizi nell'entroterra devono essere implementati.

Una rete pubblica efficiente, che passi necessariamente dal rispetto degli orari e dall'affidabilità del servizio, permette infatti di **snellire il traffico auto veicolare** con abbattimento dei relativi tempi.

Riguardo alle grandi opere, sarà perseguito il modello del minor impatto possibile, mentre il coinvolgimento di Cittadini e mondo imprenditoriale rappresenterà lo strumento fondamentale per raggiungere tale obiettivo: per questo **occorrerà rivalutare tutte le "grandi opere" attualmente in corso di realizzazione o progettazione.**

La più "grande opera" è far funzionare perfettamente ciò che già c'è!

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

La sfida più complessa per la Regione è il mantenimento del benessere dei propri abitanti attanagliati dalla progressiva diminuzione del potere d'acquisto strutturale nelle politiche neoliberaliste e dalla diminuzione della natalità.

Uniti per la Costituzione si impegna a **salvaguardare gli attuali livelli di occupazione nel settore portuale e industriale, promuovendo la ricerca, l'innovazione, le filiere a km 0 e le aziende che si occupino di riciclo, turismo, energia da fonti rinnovabili, artigianato.**

Punti cardine devono essere:

- utilizzo intensivo delle aree portuali, che non dovranno essere ampliate bensì sfruttate al meglio mediante la rigorosa verifica dei piani di traffico esplicitati dai concessionari all'atto delle gare per ottenere le concessioni;
- valorizzare soprattutto all'estero la grande tradizione commerciale e artigianale ligure;
- assistere e favorire le attività agricole familiari, in particolare le produzioni vivaistiche e tipiche, anche attraverso la formazione di consorzi dedicati alle micro-imprese alimentari

che permettano un accesso agevolato alla grande distribuzione sul territorio regionale.

- favorire le botteghe dell'entroterra con iniziative per farle conoscere e con forme di incentivazione e sgravi;
- iniziativa *Faeto in Liguria*: i produttori liguri avranno la possibilità di promuovere le loro merci in ambiti selezionati dalle varie amministrazioni comunali, in aree particolarmente battute da turisti e cittadini;
- promuovere, soprattutto nella Piana di Albenga, l'uso nelle aziende agricole di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili e biodigestori per produrre compost e biometano;
- sostenere l'accesso al credito delle imprese liguri tramite il rafforzamento del sistema di garanzie;
- proseguire nel Piano di reinserimento lavorativo over 60;
- sostenere incubatori di imprese e start up con investimenti a fondo perduto;
- intensificare la formazione nelle nuove tecnologie e nei settori più richiesti con l'organizzazione di corsi gratuiti e sistemi di tutoraggio per aiutare a inserirsi nel mondo del lavoro.

Intendiamo poi sostenere le persone anziane con il mantenimento della figura del maggiordomo di quartiere e le nuove famiglie con contributi a sostegno della maternità e servizi volti al sostegno delle famiglie con bambini.

TURISMO

Fondamentale per la Liguria è puntare sui servizi di accoglienza, creando sbocchi occupazionali soprattutto per giovani e donne.

La Regione dovrà organizzare **corsi di formazione gratuiti per Guide Ambientali Escursionistiche e Accompagnatori Turistici**.

Occorrerà affrontare i cronici problemi del turismo ligure, che abbiamo individuato in:

- Mancanza di una stagione invernale

La stagione turistica si concentra principalmente durante l'estate, mentre d'inverno molti ristoranti o alberghi chiudono per la mancanza quasi totale di turisti.

Bisogna invertire la tendenza: il primo passo è quello di iniziare a promuovere l'intero territorio regionale e fare rete fra operatori di settore.

Dal portale "lamialiguria.it" i turisti devono poter prenotare alberghi, ristoranti, spostamenti ed escursioni; sono anche necessarie tariffe del trasporto pubblico ad hoc per i turisti tali da incentivare una mobilità sostenibile.

- Aeroporto di Genova

L'aeroporto di Genova deve incrementare i collegamenti con le capitali e maggiori città europee, il numero di collegamenti quotidiani non è sufficiente per garantire un facile arrivo dei turisti.

Un collegamento con i maggiori hub europei garantisce non solo l'arrivo di turisti nord europei ma anche extra europei.

Per farlo è fondamentale che il controllo dell'aeroporto resti in mano pubblica per garantire lo sviluppo del territorio.

- Sovraffollamento estivo

Durante l'estate la Liguria è letteralmente invasa dai turisti, l'attuale amministrazione ha indicato

come soluzione quella di aumentare le tariffe di determinati servizi, come l'assurdo aumento dei biglietti ferroviari dei treni alle Cinque Terre e l'ingresso a pagamento della "via dell'Amore" data in gestione ad un ente privato.

Il sovraffollamento estivo è la naturale conseguenza di un'errata promozione del territorio che si concentra quasi esclusivamente su luoghi già conosciuti dal grande pubblico come le Cinque Terre ed il promontorio di Portofino. Promuovendo anche le altre bellezze dei nostri territori i turisti non si concentreranno esclusivamente in pochi luoghi.

Serve anche una migliore calendarizzazione della navi da crociera, evitando che vi siano giornate con più navi contemporaneamente a Genova e La Spezia le quali offrono escursioni nei medesimi luoghi.

Una promozione dell'intero territorio ed una calendarizzazione delle navi permetterebbe di avere dei flussi più omogenei, riducendo il sovraffollamento di determinati territori.

EQUITA'

Ogni iniziativa messa in campo e ogni norma adottata dalla Regione dovrà avere come stella polare **il benessere dei tanti e non il privilegio dei pochi**.

A titolo di esempio, la Regione si impegnerà affinché:

- **una quota dei proventi relativi dalle attività portuali vengano assegnate ai comuni su cui insistono le infrastrutture portuali, al fine di realizzare opere compensative a parziale indennizzo dei disagi sopportati dalla popolazione;**

- si applichi il criterio del **consumo 0 di nuovo territorio, provvedendo ad un grande piano di sicurezza idrogeologico che consenta ai comuni dell'entroterra di risolvere le centinaia di frane attualmente presenti sul nostro territorio;**

- sia introdotta la **regola per cui il 50% della costa debba restare di fruizione libera e che, anche nella parti di spiaggia assegnate in concessione, sia garantito sempre l'accesso gratuito alla battigia.**

MODALITA' DECISIONALI DEMOCRATICHE E TRASPARENTI

Per attuare le priorità sopra descritte, siamo però assolutamente **contrari ad una politica che si fondi su decisioni calate dall'alto** senza che si consultino ed informino preventivamente i cittadini interessati, come parimenti all'abuso della nomina di Commissari Straordinari.

Ci impegneremo ad attuare l'art. 118 della Costituzione, che dispone "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà".

A tal fine intendiamo dare piena attuazione a quanto già presente nello Statuto della Regione Liguria all'art. 6 comma 1 "la Regione, mediante apposite leggi, riconosce e promuove la partecipazione dei cittadini, dei residenti e dei soggetti sociali organizzati", e art. 11 "la Regione garantisce la più ampia informazione sulla propria attività e favorisce tutte le forme di pubblicità per migliorarne la conoscenza; la Regione assicura il diritto di accesso ai documenti e provvede a realizzare un sistema integrato di servizi e informazioni utili".

Per fare questo intendiamo promuovere una Legge Regionale che preveda:

- il **diritto all'informazione** come condizione per la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali pubblici, attraverso pubblicazione di dati e documenti sui siti della PA e accessi agli atti semplificati;
- la **democrazia partecipativa**, attraverso **spazi attrezzati e gratuiti a disposizione dei**

cittadini per riunioni e assemblee pubbliche, dibattiti pubblici, bilanci partecipativi e una piattaforma regionale informatica per la partecipazione;

• promuoveremo ed incentiveremo gli strumenti di partecipazione democratica quali **l'iniziativa legislativa, i referendum e le petizioni.**

Ci impegneremo poi a **riesaminare le opere pubbliche (o miste pubblico-privato) di diretta competenza regionale che sono state oggetto di contestazione di cittadini e comitati, per valutare se rispondano davvero ad effettive esigenze dei cittadini (cioè se la loro realizzazione persegue l'interesse pubblico ed il bene comune) e se siano compatibili con la tutela dell'ambiente, del paesaggio, della qualità della vita delle comunità interessate.**

Tutti questi nostri obiettivi non potranno mai essere raggiunti senza un pubblico impiego che li realizzi.

Chiamiamo a raccolta i 15.000 pubblici impiegati che lavorano in Liguria, di tutte le qualifiche e professionalità, affinché ci sostengano con l'esercizio libero e imparziale delle loro diverse attività, impegnandoci fin d'ora ad essere **dalla parte dei lavoratori pubblici**, valorizzando il loro lavoro.

Un'altra Liguria non solo è possibile, ma è necessaria!